Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 24-06-2013
Pagina 12
Foglio 1

www.ecostampa.it

Pensioni. Prime sentenze favorevoli all'Istituto

Retribuzione di posizione, scontro segretari-Inps

Tiziano Grandelli
Mirco Zamberlan

Lo scontro fra **segretari comunali** e provinciali e l'Inps sulla maggiorazione della retribuzione di posizione non ha visto ancora la parola fine. Ora anche la giurisprudenza, un tempo a fianco dei segretari, registra alcune sentenze favorevoli all'istituto di previdenza. Ma oggi, forse, i segretari hanno qualche ragione in più. Così si può riassumere lo stato attuale dell'annosa vicenda che riguarda la valutazione ai fini pensionistici della maggiorazione della retribuzione di posizione prevista dall'articolo 41, comma 4, del Ccnl del 16 maggio 2001.

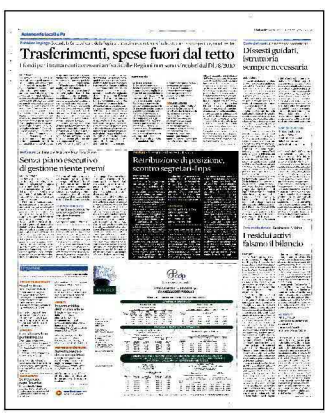
I segretari comunali e provinciali sostengono che la maggiorazione abbia la stessa natura della retribuzione di posizione, forti di un parere Aran che va in questa direzione. Concludono, quindi, con la valutazione di entrambe le voci stipendiali in quota «A» della pensione. L'Inps, invece, afferma che i due emolumenti non possono essere considerati omogenei, perché la retribuzione di posizione è fissa e continuativa e il suo importo è stabilito dal Ccnl, mentre, per la maggiorazione, il Ccdi del 22 dicembre 2003 individua condizioni soggettive e oggettive in presenza delle quali l'ente può (e non deve) riconoscere la maggiorazione. Ovviamente i segretari, pensionati, ricorrono contro i provvedimenti che considerano la maggiorazione in quota «B»: negli anni passati, molte sentenze hanno accolto questi ricorsi. Nonostante questo orientamento giurisprudenziale, l'ex Inpdap (note operative 11/2006 e 23/2011), persevera sulla propria posizione. Ma il vento sembra cambiare, e la Corte dei conti, in sede di appello, sembra riportarsi in linea con l'istituto di previdenza (Sezione III, sentenze 279/2013 e 293/2013).

LA CONTESA

Ancora numerosi i ricorsi sulla valutazione a fini previdenziali delle maggiorazioni alla voce stipendiale

L'Unione segretari torna alla carica, forte del fatto che, oggi, i segretari sono dipendenti del ministero dell'Interno. E chiedono all'Inps di mettere nero su bianco il motivo per il quale i loro colleghi, dirigenti ministeriali, si vedono valutata in maniera più pesante sia la retribuzione di posizione di parte fissa, sia quella di parte variabile, come pure i dirigenti e i titolari di posizione organizzativa degli enti locali, mentre per i segretari si persiste in un atteggiamento contrario, con una disparità di trattamento. Anche a questo, l'Inps risponde richiamando la sentenza della Corte dei conti del Piemonte 124/2012, in cui si evidenzia la non sovrapponibilità della struttura retributiva dei segretari e delle altre figure dirigenziali, confermata dalla presenza di un comparto di contrattazione ad hoc. L'Unione ha dunque scritto nuovamente all'Inps e al presidente della Corte dei conti, ribattendo, punto per punto, sulle ragioni di una valutazione in quota «A» della maggiorazione. Non resta che attendere i prossimi sviluppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Trasferimenti, spese fuori dal tetto

Retribuzione di posizione, scontro segretari-Inps

102219

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.